

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - TVRH01000N**

**IPSSAR G. MAFFIOLI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Professionale	Medio Alto
TVRH01000N	
2 A	Medio - Basso
2 B	Medio - Basso
2 C	Alto
2 D	Alto
2 E	Medio Alto
2 F	Medio Alto
2 G	Medio Alto
2 H	Medio Alto
2 I	Medio Alto
TVRH01001P	
2 AM	Medio Alto
2 BM	Basso
2 CC	Medio Alto
2 DC	Medio - Basso
2 EC	Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TVRH01000N	0.0	0.2	0.2	0.6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati è inferiore a quella del Veneto, del Nord Est e nazionale, sebbene esistano delle situazioni economiche familiari svantaggiate e a rischio che probabilmente non sono state dichiarate nei documenti dai quali si evincono i dati. Circa il 2% delle famiglie dei nostri studenti ha chiesto l'esonero o la rateizzazione del pagamento del contributo scolastico e/o contributo divise e laboratori. Circa il 3% ha fatto richiesta di buono libri e/o buono scuola.	Il background socio economico e culturale delle famiglie degli allievi è basso ed è inferiore alla media degli istituti professionali il cui livello è medio alto. Intorno all'8% della popolazione scolastica è straniera e solo il 9% risiede nei comuni dove sono ubicate le sedi.

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il tessuto produttivo del territorio è di tipo manifatturiero-industriale.</p> <p>La nostra scuola offre servizio di Semiconvitto e corsi serali per adulti. Aderisce a Ass.ne Europea Ist. Alberghieri e Turismo (AEHT); Consorzio Ist. Alberghieri Veneto; Rete Nazionale Ist. Alberghieri Italiani (RENAIA).</p> <p>Attua politiche di integrazione e inclusione scolastica collaborando con famiglie, ULSS.</p> <p>Ricerca e predispone strumenti e attività formative per orientare/ri-orientare (progetto Orione e "Progetto Ponte"). In uscita orienta verso università; corsi professionalizzanti/Master; mondo del lavoro (forze armate, imprese turistiche ristorative e artigiane, commercianti, liberi professionisti, "Garanzia Giovani").</p> <p>Lotta contro la dispersione scolastica con: interventi per il benessere della persona (CIC con psicologo, CTI e CPA, sportelli gestiti da esperti), corsi di recupero-potenziamento.</p> <p>Enti pubblici che collaborano per la programmazione del POF sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-COMUNE di appartenenza collabora e fornisce supporto logistico per eventi, ASL con stage in aziende ristorative/turistiche</li> <li>-STATO, REGIONE, PROVINCIA e Comuni italiani collaborano all'organizzazione/supporto logistico di eventi, ASL.</li> <li>-PROVINCIA fornisce edifici pubblici per collocazione classi e convitto, borse lavoro per progetti ASL.</li> <li>-UE/ENTI INTERNAZIONALI contribuiscono all'organizzazione di esperienze di interscambio con Paesi europei/extraeuropei (progetti Leonardo, Comenius, Australia, Erasmus)</li> </ul>	<p>La crisi economica (cui si è aggiunta nel corso del 2015 quella bancaria e finanziaria) ha toccato il territorio delle nostre province in modo profondo, incidendo sull'occupazione e sulla possibilità di accedere a finanziamenti privati sebbene il Veneto abbia un tasso di disoccupazione (7%) inferiore rispetto alla media nazionale (11.8%). Solo i settori terziari e agricolo non hanno risentito della crisi economica in modo significativo. Si nota una lieve diminuzione del tasso di disoccupazione (7,6% nel 2014)</p> <p>Negli ultimi anni si sono ridotti, inoltre, i progetti in collaborazione con i vari enti pubblici territoriali (Stato, Regione, Provincia, Comune) per una contrazione dei finanziamenti pubblici in seguito alla crisi economica.</p> <p>Il nostro istituto ha una popolazione straniera in linea con la media del Veneto (10,3%), superiore alla media nazionale (8,2%), ma al secondo posto tra le regioni del nord-est dopo l'Emilia Romagna (12%).</p>



## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:TVRH01000N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	20.548,00	233.708,00	8.875.194,00	1.891.481,00	267.658,00	11.288.589,00

Istituto:TVRH01000N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	2,1	78,6	16,8	2,4	100,0

## 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:TVRH01000N - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	28,5714285714286	66,6	71,21	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	46,94	48,58	38,18

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli strumenti in uso nella scuola sono rappresentati da laboratori di informatica, laboratori di sala-vendita, laboratorio bar, laboratori di enogastronomia, laboratorio di chimica, laboratori di accoglienza turistica.</p> <p>È stata attivata con finanziamento ministeriale la classe 2.0 con utilizzo sperimentale della LIM e di tablet con parziale digitalizzazione dei testi scolastici.</p> <p>Tali tablet sono stati finanziati con il progetto "Open Restaurant".</p> <p>Un importante fonte di finanziamento per l'Istituto, è il contributo delle famiglie dei nostri studenti.</p> <p>Lo Stato ha finanziato l'istituto per il funzionamento generale amministrativo e didattico in base al numero di allievi, degli alunni disabili, della tipologia di scuola e del punteggio di difficoltà; ha finanziato inoltre corsi di recupero, ASL, attività scolastica (POF, premi, concorsi).</p>	<p>Le certificazioni rilasciate al nostro istituto sono parziali per problemi di agibilità degli edifici.</p> <p>Nella provincia le certificazioni parziali sono il 63,2%, più del riferimento regionale (56,9%) e nazionale (44,1%). Le certificazioni complete in provincia sono il 28,9%, inferiore alla media regionale (33,7%), ma in linea con quella nazionale (27,4%).</p> <p>Il 39,5% degli istituti scolastici della provincia è a norma relativamente alla sicurezza e al superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>Il 60,5% degli istituti della provincia si è parzialmente adeguato mentre il dato regionale è inferiore (53%) e in linea con quello nazionale (52,8%).</p> <p>La nostra scuola risulta in questa fascia di parziale adeguamento.</p> <p>Gli edifici, vetusti e bisognosi di ristrutturazione, non sono completamente adeguati.</p> <p>Un altro vincolo sono le sedi staccate distanti tra loro; l'elevato numero di studenti extra territorio necessita del servizio di trasporto pubblico e privato per raggiungerle.</p> <p>Il FIS proveniente dal Ministero si è ridotto negli anni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Regione non ha contribuito</li> <li>-Provincia ha mantenuto pressoché costante il contributo alle spese di funzionamento e di piccola manutenzione.</li> <li>-Comuni e associazioni del territorio hanno dato solo un rimborso spese a corrispettivo dei servizi resi dall'Istituto in seguito a manifestazioni; il comune di Castelfranco Veneto ha dato un piccolo contributo per gli alunni disabili.</li> </ul>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TVRH01000N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TVRH01000N	145	69,0	65	31,0	100,0
- Benchmark*					
TREVISO	21.246	85,2	3.695	14,8	100,0
VENETO	102.634	84,5	18.838	15,5	100,0
ITALIA	1.235.583	87,3	179.442	12,7	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TVRH01000N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TVRH01000N	5	3,4	35	24,1	59	40,7	46	31,7	100,0
- Benchmark*									
TREVISIO	274	2,9	1.908	20,4	3.552	38,1	3.599	38,6	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0



## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TVRH01000N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TVRH01000N	44	38,9	21	18,6	12	10,6	36	31,9
- Benchmark*								
TREVISO	1.700	19,4	1.764	20,1	1.842	21,0	3.468	39,5
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TREVISIO	76	69,7	3	2,8	30	27,5	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	5,3	2	13
	Da 4 a 5 anni	55,3	37,2	18,2
	Più di 5 anni	39,5	60,7	67,9
Situazione della scuola: TVRH01000N	Da 4 a 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	14,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	36,8	29,2	33,1
	Da 4 a 5 anni	34,2	29,7	22,4
	Più di 5 anni	18,4	26,7	28,6
Situazione della scuola: TVRH01000N		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 72,6% degli insegnanti del nostro istituto è a tempo indeterminato mentre il 27,4% è a tempo determinato; una buona parte di quest'ultimi viene riconfermata con incarico annuale da più anni.</p> <p>Età insegnanti a tempo indeterminato: gli under 35 sono il 3,5%, in percentuale maggiore rispetto alla media nazionale (2,9%) e provinciale (3,2%) e in linea con quella della regione Veneto. Gli insegnanti over 55 sono il 27,3%, media di molto inferiore rispetto a quella provinciale (35,7), del Veneto (35,7%) e nazionale (37,8%).</p> <p>I docenti in servizio tra i 6 e i 10 anni sono il 20,2%, dato sostanzialmente in linea col livello provinciale e regionale e superiore a quello nazionale. E' stabile da 2 a 5 anni il 19,4%, percentuale lievemente inferiore ai dati della provincia, del Veneto e nazionali.</p> <p>La Dirigente, pur avendo 2 anni di esperienza, ha un incarico effettivo nel nostro istituto, così come il 68,8% nella provincia, il 72,8% nel Veneto e il 79,6% a livello nazionale.</p>	<p>Gli insegnanti a tempo indeterminato (72,6%) sono in percentuale più bassa rispetto alla media provinciale, regionale, e nazionale, sebbene la % sia aumentata rispetto all'a.s. 2013/14. Ciò potrebbe trovare giustificazione nella complessità del nostro istituto, dislocato nel territorio con cinque sedi staccate, e con la conseguente difficoltà di spostarsi da una struttura all'altra, con i vincoli orari e la necessità di doppi turni per il numero insufficiente di laboratori. L'indice di stabilità del personale di ruolo rivela che gli insegnanti in servizio nella nostra scuola da oltre 10 anni sono il 32,3%, percentuale inferiore ai dati nazionali, provinciali e regionali. I docenti con un solo anno di servizio sono il 28,2%, percentuale superiore a quella della provincia (19,4%), del Veneto (20,7%) e nazionale (22,4%).</p> <p>Il 27% degli insegnanti di ruolo nel nostro istituto è in possesso di un diploma di qualifica. Ciò è dovuto alle materie di indirizzo, il cui insegnamento non richiede la laurea. Non è possibile individuare tutte le competenze professionali e i titoli posseduti dagli insegnanti poiché manca un database d'istituto e nazionale.</p> <p>La Dirigente ha due anni di esperienza; questa è comunque una caratteristica del 50% dei dirigenti della nostra provincia.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: TVRH01000N	85,4	94,0	96,4	93,9	88,7	80,0	96,2	87,7
- Benchmark*								
TREVISO	71,8	76,9	79,6	84,5	78,5	80,6	75,2	82,2
VENETO	77,0	83,1	82,9	88,3	76,1	81,8	77,7	80,8
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: TVRH01000N	30,8	37,1	39,1	32,2	30,6	24,6	32,7	22,1
- Benchmark*								
TREVISO	25,0	25,7	27,9	27,4	24,0	24,9	24,2	26,3
VENETO	26,7	28,9	27,4	28,2	24,7	26,3	23,8	24,5
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: TVRH01000N	0,0	0,0	0,0	0,5	0,3
- Benchmark*					
TREVISO	0,4	0,3	0,1	0,4	0,2
VENETO	0,5	0,4	0,4	0,5	0,3
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: TVRH01000N	1,1	0,5	1,1	0,5	0,2
- Benchmark*					
TREVISO	3,1	1,2	0,7	0,7	0,1
VENETO	4,6	2,2	1,3	0,8	0,1
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3



## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: TVRH01000N	0,5	0,3	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISO	1,5	1,0	0,6	0,5	0,1
VENETO	1,7	0,8	0,7	0,5	0,2
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è superiore sia alla media nazionale che a quella regionale e provinciale. Si nota inoltre un miglioramento nelle percentuali di ammessi in tutte le classi, con un risultato notevole per la classe quarta (dal 72,9% al 93,9%)</p> <p>La percentuale di studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno è inferiore a tutte le medie del benchmark, fatta eccezione per la classe seconda. Ciò è probabilmente dovuto al fatto che in tale classe termina l'obbligo scolastico per la maggior parte degli alunni, con un'incidenza maggiore di abbandoni nelle popolazioni studentesche con un background basso, come quella dell'istituto. Da notare comunque una netta riduzione del dato rispetto all'a.s. precedente (dal 5,4% al 3,4%)</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti e in uscita in corso d'anno è sempre inferiore a tutte le medie del benchmark.</p> <p>La percentuale di studenti che hanno conseguito all'esame una votazione pari a 60 è nettamente inferiore alle medie considerate e si è ridotta di ben 5 punti percentuali rispetto all'a.s. 2013/14. La percentuale di studenti che ha conseguito una votazione tra il 61 e il 70 è in linea coi dati nazionali e locali.</p> <p>Sono nettamente aumentate le percentuali di studenti che hanno conseguito una votazione tra 71 e 80, tra 81 e 90 e tra 91 e 100. Tali percentuali sono sempre in linea (scostamento massimo di 1 punto) o superiori alle medie considerate.</p>	<p>La percentuale di studenti diplomati che hanno conseguito all'esame una votazione tra 71 e 80 è lievemente inferiore (0,8 punti) alla sola media provinciale.</p> <p>La percentuale di studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno è lievemente superiore a tutte le medie del benchmark per la classe seconda (scostamento massimo 0,8 punti)</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, fatta eccezione per la classe seconda, i cui dati relativi alla dispersione sono comunque nettamente migliorati rispetto all'a.s. precedente. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. E' aumentata la percentuale di studenti che si collocano nelle fasce di voto da 71 a 100.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TVRH01000N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		51,6	48,4	43,8			31,6	28,5	25,6	
Professionale	53,7	↔	↑	↑	10,6	32,7	↔	↑	↑	6,1
TVRH01000N - 2 A	43,3	↓	↓	↔	-0,0	38,4	↑	↑	↑	11,0
TVRH01000N - 2 B	50,9	↔	↑	↑	10,8	34,9	↑	↑	↑	7,4
TVRH01000N - 2 C	53,8	↔	↑	↑	8,7	38,8	↑	↑	↑	11,3
TVRH01000N - 2 D	57,0	↑	↑	↑	11,9	37,9	↑	↑	↑	10,5
TVRH01000N - 2 E	57,0	↑	↑	↑	12,7	35,2	↑	↑	↑	7,8
TVRH01000N - 2 F	53,9	↔	↑	↑	8,9	36,1	↑	↑	↑	8,8
TVRH01000N - 2 G	57,3	↑	↑	↑	12,6	29,4	↓	↔	↑	2,1
TVRH01000N - 2 H	56,3	↑	↑	↑	13,2	35,6	↑	↑	↑	8,2
TVRH01000N - 2 I	64,5	↑	↑	↑	19,5	37,8	↑	↑	↑	10,2
TVRH01001P - 2 AM	48,2	↓	↔	↑	5,0	24,8	↓	↓	↔	-2,6
TVRH01001P - 2 BM	52,6	↔	↑	↑	11,2	26,7	↓	↔	↔	-0,6
TVRH01001P - 2 CC	54,0	↔	↑	↑	11,6	26,3	↓	↓	↔	-1,0
TVRH01001P - 2 DC	55,0	↑	↑	↑	11,7	28,0	↓	↔	↑	0,7
TVRH01001P - 2 EC	43,2	↓	↓	↔	-1,6	23,8	↓	↓	↓	-3,6

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16											
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica					
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	
TVRH01000N - 2 A	5	1	0	3	5	2	2	1	0	9	
TVRH01000N - 2 B	1	2	5	2	8	4	0	2	1	11	
TVRH01000N - 2 C	0	4	4	3	8	1	1	3	2	12	
TVRH01000N - 2 D	0	1	5	1	11	2	0	2	2	12	
TVRH01000N - 2 E	0	2	2	2	9	2	0	2	0	11	
TVRH01000N - 2 F	1	2	5	5	8	3	2	3	1	12	
TVRH01000N - 2 G	0	2	3	2	10	5	4	1	0	7	
TVRH01000N - 2 H	0	1	5	2	15	3	0	5	1	14	
TVRH01000N - 2 I	0	2	0	0	22	3	2	6	1	12	
TVRH01001P - 2 AM	3	4	1	1	7	4	4	3	0	5	
TVRH01001P - 2 BM	1	0	2	3	7	5	1	2	2	3	
TVRH01001P - 2 CC	1	2	2	4	7	4	1	4	2	5	
TVRH01001P - 2 DC	1	2	0	7	9	5	2	2	1	10	
TVRH01001P - 2 EC	5	3	5	4	4	7	5	0	1	7	
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	
TVRH01000N	7,1	11,0	15,4	15,4	51,2	19,7	9,4	14,2	5,5	51,2	
Veneto	10,1	15,4	15,5	14,6	44,4	23,0	13,4	13,7	6,2	43,7	
Nord est	17,0	15,0	15,2	14,8	38,0	29,4	15,0	13,9	5,9	35,8	
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0	

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il punteggio medio in ITALIANO è superiore alla media regionale della macroarea e a quella nazionale, e in linea con quella regionale.</p> <p>Rispetto all'indice ESCS i valori sono sempre positivi; si riscontrano in alcune classi indici ESCS pari anche a 14,7.</p> <p>In ITALIANO la percentuale degli studenti con livello 1 2 e 3 è sensibilmente inferiore a tutte le medie. La percentuale di studenti con livello 4 è superiore di 4,1 punti rispetto alla media italiana. La percentuale di studenti con livello 5 è decisamente superiore a tutte le medie del benchmark (22 punti in più della media nazionale).</p> <p>Il punteggio medio in MATEMATICA è superiore a tutte le medie considerate. In nessuna classe dell'istituto i punteggi sono inferiori alle medie date.</p> <p>Rispetto all'indice ESCS i valori sono sempre positivi; si riscontrano in alcune classi indici ESCS pari anche a 17,2 16,8 ecc.</p> <p>In MATEMATICA la percentuale degli studenti con livello 1 2 è sensibilmente inferiore alla media nazionale. La percentuale di studenti con livello 3 è inferiore alla media nazionale. La percentuale di studenti con livello 4 e 5 è superiore a tutte le medie del benchmark (decisamente superiore per il livello 5, più del doppio della media nazionale).</p> <p>Dall'analisi dei dati emerge una bassa variabilità dei risultati tra le classi, soprattutto in matematica. Emerge inoltre un'altissima variabilità dentro le classi, chiaro segno di classi equivariate.</p>	<p>Dall'analisi dei risultati delle prove standardizzate nazionali emergono valori lievemente inferiori alla sola media regionale in italiano per due classi della sede di Castelfranco, e in matematica per una sola classe della sede di Castelfranco (sempre relativamente alla sola media regionale)</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alla prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in matematica e italiano è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è decisamente inferiore alla media nazionale.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto si è dotato di un regolamento disciplinare e di un patto di corresponsabilità scuola-famiglia; entrambi discussi in classe nell'ambito del Progetto Accoglienza.</p> <p>L'istituto ha attivato prassi di ascolto degli alunni (Progetto CIC, Progetto Benessere).</p> <p>La scuola valuta alcune competenze di cittadinanza attraverso il voto di comportamento e il monitoraggio di indicatori quali il numero di note e provvedimenti disciplinari.</p> <p>Il voto di comportamento è sempre assegnato adottando criteri di valutazione comuni definiti nel POF, che contengono descrittori per la valutazione del rispetto del materiale della scuola e delle competenze relazionali verso i compagni e gli adulti.</p> <p>La scuola ha elaborato un curriculum per competenze.</p> <p>La scuola valuta le competenze chiave definibili come la capacità di orientarsi e l'autonomia di iniziativa attraverso l'osservazione (anche durante l'attività di alternanza scuola-lavoro), e tramite la rielaborazione in chiave valutativa del questionario di valutazione compilato dal tutor aziendale relativamente al periodo di permanenza dell'alunno in azienda.</p>	<p>La scuola valuta solo in parte le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti e non ha finora organizzato attività di formazione dei docenti sul tema della didattica per competenze.</p> <p>La scuola, ad esempio, non valuta attraverso le cosiddette "prove esperte" e con rubriche di valutazione dotate di criteri, indicatori e livelli di valutazione, le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. È quindi attualmente difficile esprimere una valutazione oggettiva in merito al livello delle competenze suddette raggiunto dagli studenti dell'istituto.</p> <p>Il livello delle competenze di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è sostanzialmente omogeneo per classi parallele ma eterogeneo nei 5 ordini di classi. Si nota che tali competenze sono mediamente acquisite ad un livello iniziale e intermedio nelle classi prime. Tale livello progredisce poi nelle classi successive fino a raggiungere, mediamente, i livelli buono ed avanzato. Ciò è confermato anche dal fatto che il provvedimento disciplinare denominato "sospensione dalle lezioni" è irrogato nelle classi prime con frequenza decisamente più alta rispetto alle altre classi dell'istituto.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi prime) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.



## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b prosecuzione negli studi universitari

## 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
TVVC07000Q	0,0	0,0
TREVISO	35,2	41,0
VENETO	43,0	42,8
ITALIA	39,1	40,0

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
TVRH01000N	7,3	8,9
TREVISO	35,2	41,0
VENETO	43,0	42,8
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVRH01000N	72,2	16,7	11,1	50,0	25,0	25,0	10,0	10,0	80,0
- Benchmark*									
TREVISO	60,3	12,9	26,8	70,9	10,2	18,9	76,6	6,8	16,6
VENETO	58,5	13,3	28,2	68,3	11,5	20,2	69,7	9,9	20,5
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	TVRH01000N	Regione	Italia
2011	59,2	27,6	17,7
2012	49,4	23,3	15,1
2013	34,2	23,8	15,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di studenti che hanno conseguito crediti in misura adeguata nel primo anno di Università è pari al 100% per i rami sanitario e sociale. E' invece inferiore alla media per i rami scientifico ed umanistico.</p> <p>Per l'area sociale il trend positivo si conserva anche nel secondo anno</p> <p>La percentuale di studenti che non hanno conseguito nessun credito nel primo anno di Università nel ramo scientifico, sanitario e sociale è inferiore a tutte le medie del benchmark.</p> <p>Relativamente all'ingresso nel mondo del lavoro, aspetto prioritario per un istituto professionale, non è possibile fornire un'autovalutazione. I dati a sistema non sono infatti disponibili.</p>	<p>La percentuale degli studenti che si sono immatricolati all'università è inferiore alla media nazionale. Va tuttavia considerato che il naturale sbocco dei diplomati presso un istituto professionale è l'ingresso nel mondo del lavoro.</p> <p>Tuttavia per qualificare tale aspetto come un punto di debolezza, occorrerebbe incrociare i dati in oggetto con quelli relativi all'ingresso nel mondo del lavoro. Se infatti un accesso percentualmente inferiore agli studi universitari si traducesse in una percentuale maggiore di studenti occupati, ciò rappresenterebbe un punto di forza (considerata anche la natura professionale dell'istituto). Mancano tuttavia i dati relativi all'ingresso dei diplomati nel mondo del lavoro.</p> <p>La percentuale di studenti che hanno conseguito crediti in misura adeguata è inferiore alla media nazionale, regionale e provinciale per i rami scientifico ed umanistico sia nel primo che nel secondo anno di Università.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica

		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro e il loro inserimento nel mondo del lavoro. Il numero di immatricolati all'universit    inferiore alle medie del benchmark. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono buoni per le facolt  del ramo sociale e sanitario. A differenza dello scorso anno, non   stato possibile valutare (per assenza di dati) l'inserimento nel mondo del lavoro degli allievi diplomati (aspetto prioritario per un istituto professionale).

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	7,1	8,8	13,4
	3-4 aspetti	0	5,9	7,8
	5-6 aspetti	42,9	47,1	30,2
	Da 7 aspetti in su	50	38,2	48,6
Situazione della scuola: TVRH01000N	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:TVRH01000N - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	86,7	83,8	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	86,7	81,1	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86,7	83,8	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,7	75,7	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,7	78,4	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	33,3	35,1	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80	67,6	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	20	25,7	31,8
Altro	Presente	13,3	9,5	8,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I curriculum professionali aderiscono discretamente alle Linee Guida ministeriali del 2012 e soddisfano le richieste educative e formative necessarie per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro, in un contesto territoriale dinamico e variegato, molto sviluppato nel settore dei servizi, del manufacturing e dell'agroalimentare. La scuola e il territorio sono posti al centro di rilevanti flussi turistici e culturali in ambito regionale, tra i più importanti in Italia.

Sono state individuate in linea teorica le competenze di cittadinanza e quelle specifiche per ogni curriculum professionale (enogastronomia, s. vendita e acc. turistica), che vengono promosse e divulgate ai docenti attraverso i dipartimenti disciplinari. Efficaci sembrano il monitoraggio e gli interventi per il rilevamento e la prevenzione dei fenomeni legati al disagio giovanile nel primo biennio.

Le ASL effettuate dai frequentanti la classe terza e quarta vengono svolte soprattutto nel territorio regionale e regioni limitrofe, disponendo di un'ampia gamma di tipologie ristorative e di alberghi (mare, montagna, città d'arte) ad elevata professionalità. Buona partecipazione e visibilità nei concorsi di settore.

L'istituto realizza esperienze di interscambio con Paesi europei ed extraeuropei (progetti Leonardo, Comenius, Australia, Intercultura).

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I curriculum presentano talvolta una certa settorialità. Le occasioni di approfondimento sono spesso lasciate all'iniziativa individuale. Risultano sporadici invece gli eventi culturali per classi parallele.

Occorrerebbe una maggiore attenzione nella progettazione dei curriculum nell'ottica dello sviluppo e del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.

Il curriculum non viene costruito attraverso un'analisi pluridisciplinare coinvolgendo dipartimenti affini, manca in un certo qual modo una supervisione inter pares.

L'istituto attualmente non promuove sufficientemente le partnership con scuole europee, in particolare quelle di lingua anglosassone, tedesca e francese. Da incoraggiare i progetti di intercultura nel triennio.

I viaggi di istruzione sono da potenziare, auspicabili quelli in ambito interregionale e nazionale, rispettivamente per le classi terze e quarte.

Vi è la necessità di standardizzare il credito formativo acquisibile da attività interne o producibili dagli allievi all'esterno della scuola.

**Subarea: Progettazione didattica****3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE**

<b>Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,6	21,2	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,6	16,7	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	62,1	62,5
Situazione della scuola: TVRH01000N	Nessuna prova			



## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	57,1	49,1	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	14	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	28,6	36,8	41,7
Situazione della scuola: TVRH01000N		Nessuna prova		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono operativi dipartimenti disciplinari che effettuano riunioni periodiche che mantengono in uno stato critico e in costante osservazione la validità delle programmazioni e delle scelte didattiche adottate. Il sistema di gestione delle comunicazioni telematiche interne alla scuola è apprezzabile, perché permette la condivisione e l'archiviazione dei dati che facilitano lo scambio di informazioni tra docenti sia relativamente alla didattica che alle comunicazioni di servizio. Vi è una buona attenzione nella segnalazione di allievi con situazione di svantaggio, ma l'attivazione di percorsi educativi personalizzati richiede spesso tempi più lunghi.</p>	<p>L'attenzione per una parte di allievi poco scolarizzati o in situazione di svantaggio culturale e socioeconomico è spesso non adeguata. Il rallentamento didattico che ne consegue, in molte classi del primo biennio, richiederebbe maggior attenzione da parte dell'istituzione scolastica. Spesso il riorientamento attuato si conclude comunque con un insuccesso scolastico altrove. Occorrerebbe un maggiore investimento di risorse, finalizzate in particolare allo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?


La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'esistenza di griglie di valutazione comuni per ogni disciplina adottate in ogni singolo dipartimento e per diverse tipologie di prove, sia scritte che orali, è senz'altro un punto di forza. Sono valutati in maniera preponderante aspetti relativi alle conoscenze teoriche ed alle competenze disciplinari. Nelle prove strutturate in entrata vengono valutate anche competenze trasversali. La scuola effettua interventi didattici di recupero a seguito delle valutazioni intermedie e finali.</p>	<p>Ufficialmente la scuola non prevede l'utilizzo di prove strutturate per classi parallele per anno di corso, nei tre momenti principali dell'anno scolastico (inizio, metà, fine anno). Nella scuola non vengono quasi mai utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche. Sono carenti le occasioni collegiali di analisi, approfondimento e confronto per verificare in modo autentico, attraverso "compiti esperti" le competenze trasversali raggiunte dagli studenti. Nonostante l'esistenza di criteri comuni di valutazione, emerge una certa disomogeneità nella valutazione fra le varie classi (ciascun CdC è sovrano). Gli interventi di recupero molto spesso non raggiungono i risultati sperati. Non sono sufficientemente strutturati gli interventi di potenziamento.</p>
---	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Si ritiene che la maggior parte degli indicatori riferiti al livello 5 della scala di valutazione siano propri della scuola. In particolare:

- La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, definendo i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.
- Nella scuola vi sono dipartimenti disciplinari per la progettazione didattica e per fissare i criteri di valutazione cui partecipano tutti gli insegnanti, che effettuano revisioni periodiche.
- La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze al termine del primo biennio.
- Sono state elaborate delle griglie di valutazione di dipartimento, la cui applicazione uniforme da parte di tutti i docenti non è tuttavia acquisita.
- La progettazione di interventi specifici di recupero avviene esclusivamente a seguito della valutazione negativa degli studenti.
- Sono attualmente in corso progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	33,3	25	49,2
	Orario ridotto	6,7	11,1	14,4
	Orario flessibile	60	63,9	36,4
Situazione della scuola: TVRH01000N		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:TVRH01000N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	90,5	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	33,3	45,9	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	13,3	8,1	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	6,7	2,7	9,5
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	3,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:TVRH01000N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	93,2	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	73,3	73	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	13,3	8,1	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	1,4	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante la scuola abbia 5 sedi ed evidenti difficoltà logistiche, tutti gli studenti usufruiscono equamente dei laboratori professionalizzanti disponibili.  
E' presente un laboratorio di Scienze degli Alimenti e Chimica.  
La biblioteca d'istituto è vasta e ben fornita.  
La scuola detiene una parte della biblioteca di Giuseppe Maffioli, (cd. "lascito Maffioli"), che comprende anche manoscritti teatrali olografi.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non esistono biblioteche di classe.  
La biblioteca di istituto non è utilizzabile per problemi logistici e di organico. Non vi è un responsabile di riferimento.  
Ogni classe è dotata di pc. Il numero di classi dotate di LIM è aumentato rispetto al precedente a.s., ma la dotazione non è ancora completa per tutte le classi.  
Non vi sono kit laboratoriali per attività scientifiche.  
Non per tutti i laboratori sono presenti figure di coordinamento.  
Mancano laboratori di Fisica e di Scienze in tutte le sedi.  
Sia le attività di potenziamento, consolidamento e recupero che quelle di ampliamento dell'offerta formativa si svolgono in orario curricolare ed extra-curricolare

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola è presente il progetto “Classe 2.0” (riservato a due sole classi nell’istituto, di cui una autofinanziata) che prevede, attraverso l’uso di materiale digitale e di un tablet, l’attivazione di percorsi diversificati per i singoli alunni.

I docenti, tenendo conto della mission della scuola, valorizzano i seguenti aspetti metodologico-didattici: • favorire dei momenti di confronto e dialogo; • porre l’attenzione allo sviluppo delle abilità di studio; • favorire l’operatività in ogni momento dell’attività didattica; • promuovere un apprendimento cooperativo; • potenziare la creatività; • favorire un radicamento, quando possibile, delle conoscenze astratte su elementi concreti di esperienza; • attuare la problematizzazione dei saperi; • coinvolgere gli allievi nell’autovalutazione.

Si attivano, su delibera del Collegio dei Docenti, sentito il parere dei Consigli di Classe: • attività laboratoriali; • attività di gruppo; • sviluppo dialogico; • interazione individuale; • lezioni frontali; • eventuali sportelli didattici modulari durante l’anno scolastico; • eventuali corsi di recupero durante l’anno scolastico; • corsi di recupero al termine dell’anno scolastico.

Solo una parte dei docenti utilizza modalità didattiche innovative.

Non sono stati finora attivati corsi di formazione per una didattica innovativa

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TVRH01000N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	0,5	2,7
Un servizio di base		5,3	5,8	8,6
Due servizi di base		23,7	10,5	16,3
Tutti i servizi di base		71,1	83,2	72,4



## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TVRH01000N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	36,8	30,9	50,5
Un servizio avanzato		36,8	25,7	26,8
Due servizi avanzati		21,1	33,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		5,3	9,9	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è dotata di un regolamento di disciplina e di un patto di corresponsabilità, che viene illustrato agli studenti all'inizio dell'anno e discusso in classe.</p> <p>I provvedimenti disciplinari adottati, avendo funzione educativa e non meramente repressiva, contribuiscono alla maturazione dello studente. Il numero di sospensioni si riduce notevolmente nel corso degli anni.</p> <p>Con il progetto orientamento si pongono in essere attività finalizzate alla costruzione di un progetto di vita da parte dell'allievo.</p> <p>La scuola promuove la cura degli spazi comuni con il progetto ambiente e lo sviluppo del senso di legalità tramite incontri tra studenti e forze dell'ordine su temi specifici.</p> <p>La percentuale di studenti sospesi nelle classi seconda, terza, quarta e quinta è inferiore a tutte le medie di riferimento e pari a zero nel quarto e quinto anno.</p>	<p>Le regole di comportamento non sono uniformemente applicate. Gli episodi problematici riguardano essenzialmente studenti del primo anno, che subiscono provvedimenti di sospensione in misura maggiore rispetto alla media.</p> <p>La maggioranza dei provvedimenti prevede la presenza dell'allievo/a solo a scuola per l'espletamento di lavori socialmente utili.</p> <p>L'acquisizione di competenze di cittadinanza in ingresso risulta spesso inadeguata.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali professionalizzanti sono usati da tutte le classi, ma ciò non avviene per gli altri laboratori. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative attraverso il progetto Classe 2.0 e l'aumento delle dotazioni multimediali nelle aule. I conflitti sono gestiti, con modalità mediamente efficaci ed uniformi nelle varie classi.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,3	11,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,1	69,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	23,7	18,4	15,8
Situazione della scuola: TVRH01000N		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola favorisce l'inclusione nel gruppo dei pari degli studenti con disabilità, predisponendo Piani Educativi Individualizzati, con la supervisione del Dipartimento di Integrazione e Inclusione.</p> <p>Il contenuto di questi piani è condiviso dai docenti delle varie discipline nei consigli di classe.</p> <p>L'insegnante curricolare collabora col docente di sostegno nella predisposizione del percorso formativo e valutativo.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PEI viene monitorato regolarmente dai consigli di classe.</p> <p>La scuola predispone, attraverso la figura del coordinatore di classe, piani didattici personalizzati per alunni con DSA e BES, che sono poi approvati dai consigli di classe.</p>	<p>Non vi sono sufficienti corsi intensivi di lingua italiana per stranieri da poco in Italia, anche a causa del fatto che il numero di tali studenti è relativamente basso.</p> <p>Non sempre la stesura del PdP è tempestiva e non sempre la sua implementazione risulta efficace dal punto di vista didattico e degli esiti per lo studente.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

##### 3.3.b Attivita' di recupero

###### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
TVRH01000N	20	200
TVRH01001P	11	110
TVRH010503	0	0
Totale Istituto	31	310
TREVISO	10,7	89,7
VENETO	7,6	70,4
ITALIA	6,4	57,4

## 3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
TVRH01000N	2	10,00
- Benchmark*		
TREVISO	208	7,24
VENETO	1.056	6,75
ITALIA	15.860	6,19

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:TVRH01000N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	26,7	28,4	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	13,3	10,8	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	53,3	45,9	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	93,3	77	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	13,3	21,6	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	62,2	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	93,3	83,8	80,3
Altro	Presente	6,7	6,8	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti che presentano maggiori difficolt  di apprendimento sono: studenti con DSA, studenti con BES e studenti nei primi anni di corso. La scuola   attenta all'osservazione di tali studenti.  
L'istituto interviene a supporto degli studenti con DSA e BES, attraverso la predisposizione e l'attuazione dei PDP.  
La scuola favorisce alcune attivit  di potenziamento nel settore professionale, con interventi che risultano abbastanza efficaci.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto   attualmente poco impegnato nel fornire agli studenti del primo biennio meno scolarizzati i fondamenti per il successo formativo.  
La scuola non favorisce, in genere, le attivit  di potenziamento nelle materie non di indirizzo.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza attività di inclusione per studenti che ne necessitano; in generale tali attività sono efficaci.  
E' costantemente monitorato il raggiungimento degli obiettivi previsti da tutti gli studenti.  
La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi speciali degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Manca però analoga attenzione per gli studenti in difficoltà in specifiche discipline nel primo biennio, e per gli studenti più meritevoli.  
La scuola dedica attenzione ai temi interculturali e a quello della diversità, ma ci sono spazi di miglioramento.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:TVRH01000N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	42,1	38,4	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	26,3	30,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	99	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	84,2	79,3	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	42,1	45,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	39,5	39,4	34,8
Altro	Dato mancante	31,6	18,7	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In sinergia con le scuole secondarie di primo grado e nell'ambito della Rete Orione, l'Istituto organizza attivita' di "Scuola aperta" per illustrare a famiglie e studenti le peculiarita' del percorso formativo. Organizza inoltre laboratori di orientamento rivolti agli studenti della scuola secondaria di primo grado maggiormente indecisi. La scuola effettua delle prove strutturate in entrata in italiano e matematica per verificare i livelli di conoscenza e di competenza fondamentali posseduti dagli allievi. Sulla base di tali risultati viene calibrata l'attivita' di programmazione.	Gli insegnanti di ordini di scuola diversi non si incontrano ne' per la formazione della classi ne' per definire le competenze in uscita/entrata. La scuola non effettua prove strutturate in entrata in tutte le discipline. Il C.d.C. non sempre e' in possesso di tutti i dati utili per accompagnare lo studente nel nuovo ordine di scuola. Spesso gli interventi volti a ottenere la continuita' educativa, come le prove in entrata, non sono sufficienti a garantire il successo formativo

#### Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:TVRH01000N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	50	50	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	47,4	64,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	42,1	36,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	94,7	95,5	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	55,3	55,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	57,9	54	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	92,1	89,4	81,7
Altro	Dato mancante	21,1	15,2	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Al termine del primo biennio sono previsti momenti di presentazione del curriculum specialistico del successivo triennio nei tre profili in uscita. L'insegnante referente per l'orientamento svolge colloqui su richiesta per gli allievi delle classi seconde.  
Nel corso del quinto anno si sono svolti incontri con rappresentanti delle università venete per l'illustrazione dell'offerta formativa universitaria e post-diploma ed è prevista la partecipazione al JobOrienta di Verona.  
Sono previste, in tutti gli anni di corso, visite tecniche alle aziende del territorio provinciale e non.  
Le attività di orientamento riguardano tutti i plessi.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La comunicazione tra la secondaria di primo grado e quella di secondo grado è limitata.  
La scuola non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo.

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

#### Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?


In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Al termine del primo biennio sono previsti momenti di presentazione del curriculum specialistico del successivo triennio nei tre profili in uscita. L'insegnante referente per l'orientamento svolge colloqui su richiesta per gli allievi delle classi seconde.</p> <p>Nel corso del quinto anno si sono svolti incontri con rappresentanti delle università venete per l'illustrazione dell'offerta formativa universitaria e post-diploma ed è prevista la partecipazione al JobOrienta di Verona.</p> <p>Sono previste, in tutti gli anni di corso, visite tecniche alle aziende del territorio provinciale e non.</p> <p>Le attività di orientamento riguardano tutti i plessi.</p>	<p>La comunicazione tra la secondaria di primo grado e quella di secondo grado è limitata.</p> <p>La scuola non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono carenti: vi è poco dialogo fra l'istituto e le scuole di provenienza. Non vi sono attività comuni fra studenti e attività comuni fra insegnanti della scuola secondaria di primo e di secondo grado. L'attività di "Scuola aperta" ottiene successo, ma vede, però, il solo impiego di personale interno all'istituto.

Le attività di orientamento al termine del primo biennio finalizzate alla scelta del percorso specialistico sono strutturate, permettendo allo studente una scelta consapevole in base alle proprie attitudini.

Gli studenti dell'ultimo anno partecipano alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario.

La scuola realizza, nei diversi anni di corso, attività di conoscenza e di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

La scuola non monitora, tuttavia, i risultati delle proprie azioni di orientamento.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha definito una propria mission attraverso obiettivi strategici chiaramente esplicitati nel POF e condivisi dalla comunità scolastica. I rapporti scuola-famiglia sono improntati alla massima trasparenza e avvengono attraverso l'attivazione di differenti canali di comunicazione: colloqui generali, colloqui individuali su appuntamento, sito d'istituto, registro elettronico. Tali obiettivi si traducono in un'azione formativa finalizzata a:</p> <p>1) elevare ed ampliare la preparazione culturale dell'allievo, in modo da sviluppare saperi e abilità trasversali essenziali in ogni professione e non solo nello specifico del campo ristorativo e alberghiero; 2) far conoscere i nuclei delle competenze professionali che, trattati in forma orientativa, consentano all'allievo di effettuare una scelta consapevole nella prosecuzione degli studi; 3) proporre momenti di studio e di formazione che permettano all'allievo di recuperare eventuali situazioni di difficoltà o di promuovere l'approfondimento individuale.</p>	<p>Non sono stati individuati punti di debolezza</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, mediante la pianificazione del programma annuale delle attività, comprendente riunioni con le famiglie, con gli studenti, colloqui generali, dipartimenti, consigli di classe e collegio dei docenti, organizza le azioni per il raggiungimento dei suoi obiettivi.</p> <p>Inoltre si attivano, su delibera del Collegio dei Docenti e sentito il parere dei Consigli di Classe: attività laboratoriali, attività di gruppo, visite tecnico-didattiche formative utili ad approfondire moduli disciplinari e permettere l'integrazione con il territorio, sportelli didattici modulari durante l'anno scolastico, sospensione delle attività didattiche per recupero in orario curriculare, corsi di recupero/potenziamento durante l'anno scolastico circoscritti ad alcune classi/materie, corsi di recupero al termine dell'anno scolastico, che consentono un continuo monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, altre attività quali CIC, progetti Benessere, Sicurezza, Prevenzione, Ambiente). La scuola per le attività di recupero impegna consistenti risorse economiche.</p> <p>Nel corso dell'a.s. 2014-15 si è attivato il processo di autovalutazione, culminato nella redazione del RAV e del relativo Piano di Miglioramento, condiviso ed approvato dal Collegio dei Docenti. la redazione del RAV ha inoltre consentito di avviare un'attività pianificazione e di monitoraggio dei risultati.</p>	<p>Spesso gli allievi non aderiscono ad attività aggiuntive proposte dalla scuola finalizzate al recupero di carenze formative. La scuola, pur a fronte del considerevole impegno economico, non riesce ad organizzare corsi di recupero per tutte le discipline ed i risultati sono inferiori alle aspettative. Inoltre le attività di potenziamento risultano poco strutturate e non sempre attivate.</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane****3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

<b>Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	8,9	10,9
	Tra 500 e 700 €	8,6	16,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	25,7	31,3	34,8
	Più di 1000 €	65,7	43,6	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: TVRH01000N		Piu' di 1000 euro		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TVRH01000N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	73,8	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	26,2	25,3	27,3



**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:TVRH01000N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	32,4786324786325	26,28	30,25	30,18

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TVRH01000N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	35,2941176470588	39,49	40,83	48,02

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il DS promuove in modo sufficientemente adeguato tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, attraverso la ripartizione delle risorse economiche (progressivamente ridotte nell'ultimo anno) tra la componente docenti (1° e 2° collaboratore, Responsabili di sede, funzioni strumentali, coordinatori di classe, responsabili di dipartimento, responsabili di progetto) e la componente ATA (ufficio protocollo, scolastico, stipendi, personale, contabilità, acquisti e magazzino e personale ausiliario e tecnico).	All'interno delle funzioni strumentali e di progetto permangono ancora funzioni e attività non ben definite. In relazione al personale ATA è da rivedere la distribuzione degli incarichi e dei compiti per migliorare l'efficacia del servizio. Le risorse economiche, già ridotte, distribuite su molteplici attività/commissioni/sottogruppi, risultano essere molto esigue per i singoli compensi.

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TVRH01000N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	2,6	5,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	7,9	7,1	10,6
Attività artistica - espressive	0	13,2	10,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,1	17,7	26,8
Lingue straniere	0	34,2	42,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	5,3	14,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	13,2	12,6	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	26,3	28,8	19,9
Altri argomenti	0	2,6	5,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	39,5	48,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	3	42,1	26,8	21,6
Sport	0	39,5	36,9	30,9

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:TVRH01000N - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	16	4,78	5,14	3,65

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TVRH01000N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TVRH01000N %
Progetto 1	coinvolge gli studenti in attività di confronto con studenti di altri istituti, ed in esperienze di stage e studio all'estero
Progetto 2	organizzazione dell'alternanza scuola lavoro degli studenti
Progetto 3	comprende attività extracurricolari per gli studenti

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'offerta formativa ha come punto di forza la ricchezza delle proposte esplicitate nel POF. Dall'A.S. 2014-15, i progetti sono riferibili a 3 macro aree: 1) Successo formativo finalizzato a elevare ed ampliare la preparazione culturale dell'allievo in modo da sviluppare saperi e abilità trasversali essenziali in ogni professione e non solo nello specifico campo alberghiero e proporre momenti di studio e formazione che permettano all'allievo di recuperare situazioni di difficoltà. 2) Azioni mirate a creare un forte legame con il territorio ed opportunità per gli allievi di simulare la vita professionale. 3) Integrazione dell'offerta formativa rivolta ai bisogni personali e sociali, finalizzata alla realizzazione del progetto di vita di ciascun allievo in collaborazione con le famiglie e i servizi territoriali. L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è rispondente e coerente con le scelte definite nel POF. Sono state realizzate molte attività di autofinanziamento (manifestazioni-eventi), su volontaria disponibilità del personale, al fine di acquistare attrezzature tecniche/tecnologiche mirate al miglioramento dell'azione didattica (tablet, schermi, forni, attrezzature varie).</p>	<p>Si evidenzia una discrepanza tra la progettazione e l'effettiva realizzazione di alcuni progetti inseriti nelle tre macroaree, imputabile a limitate risorse economiche e a vincoli logistici. Inoltre, spesso mancano la verifica dell'efficacia dei progetti realizzati (questionari gradimento allievi, famiglie, enti esterni...) e la periodicità della rendicontazione da parte dei referenti di progetto. Non sempre è misurabile l'efficacia del progetto/attività.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola non sempre utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. È presente una definizione delle responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche complessivamente chiara, anche se in certi ambiti permangono ancora azioni non individuate chiaramente. L'utilizzo delle risorse economiche è impiegato e quindi finalizzato al raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. La scuola è inoltre impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TVRH01000N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	17,5	19,67	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TVRH01000N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	19,11	19,73	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	18,47	19,11	15,55
Aspetti normativi	0	18,53	19,45	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	18,5	19,24	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	18,39	19,17	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	19,58	20,04	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	18,58	19,56	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	18,26	19,08	15,46
Temi multidisciplinari	0	18,42	19,17	15,59
Lingue straniere	1	18,55	19,39	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	18,45	19,31	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	18,42	19,21	15,65
Orientamento	0	18,24	19,07	15,45
Altro	0	18,29	19,13	15,54

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Data l'importanza del reperire le informazioni, individuare le priorità e i percorsi formativi come soluzioni adeguate ai bisogni per realizzare la crescita professionale del Personale, la scuola ha predisposto un piano di attività di Formazione/Aggiornamento d'Istituto, tenendo conto di diversi fattori:

- Indicazioni emerse dal monitoraggio del questionario dei fabbisogni;
- Indicazioni dell'Ufficio di Presidenza;
- Richieste di specifici Dipartimenti;
- Disponibilità economica dell'Istituto.

La scuola, nei limiti delle risorse interne disponibili, promuove iniziative e attiva corsi formativi per tutto il personale dell'istituto, dando priorità sia in termini di tempi che di spesa alle attività di formazione obbligatoria (sicurezza, HACCP, procedure amministrative, informatica).

La rilevazione dei bisogni formativi dei docenti è stata attuata mediante la somministrazione di un "questionario dei bisogni formativi dei docenti" e tramite il successivo monitoraggio. A ciò l'istituto aggiunge l'informazione assidua e puntuale sulle opportunità di aggiornamento anche in ambito territoriale e nazionale.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I fondi limitati, assorbiti in buona parte dai corsi obbligatori, hanno lasciato poco margine per la realizzazione di azioni di formazione legate ai bisogni formativi espressi dai docenti.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze**

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative dei docenti per una migliore gestione e valorizzazione delle risorse umane. Le FS vengono definite dal Collegio dei Docenti in base alle competenze e ai progetti presentati dai singoli docenti. Altri incarichi (commissioni, progetti, iniziative e composizione delle cattedre) vengono assegnati sempre tenendo conto sia delle competenze e delle esperienze del personale, che della disponibilità dei singoli.	La retribuzione aggiuntiva relativa all'incarico svolto, spesso molto esigua, limita il reperimento di risorse competenti disponibili.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:TVRH01000N - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	4,08	4,1	4,26



## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:TVRH01000N - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	1,66	1,8	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	1,84	1,83	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	2,11	2,16	2,79
Altro	Dato mancante	1,84	1,82	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,13	2,24	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	1,95	1,91	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	1,66	1,77	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	1,74	1,88	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	1,68	1,77	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	1,66	1,73	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	1,71	1,8	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	1,79	1,8	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	1,71	1,76	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	1,68	1,75	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	1,66	1,77	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	1,66	1,73	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	1,89	1,92	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	1,66	1,8	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	1,76	1,84	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	1,66	1,74	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	1,68	1,78	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	1,79	1,77	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,11	2,06	2,7

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro relativi ad azioni finalizzate alla realizzazione del POF.  
Sono previsti anche dei momenti d'incontro e di confronto tra i docenti pianificati nel P.A.A. ( Collegio dei Docenti, incontri dipartimentali, consigli di classe).

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro formati da insegnanti; la quantità e la varietà dei materiali prodotti è da migliorare. Manca la divulgazione tra i docenti degli strumenti, delle metodologie e delle "buone pratiche".  
E' carente la presenza di incontri interdipartimentali.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
L'istituto promuove iniziative di formazione per il personale. Complessivamente le proposte formative sono di qualità, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi specifici dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro formati da insegnanti; la quantità e la varietà dei materiali prodotti è da migliorare. Lo scambio e il confronto professionale tra i docenti è presente attraverso incontri ufficiali e su base volontaria.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,1	3,6
	1-2 reti	5,4	5,7	25,5
	3-4 reti	10,8	20,1	30,4
	5-6 reti	29,7	32	19,9
	7 o piu' reti	54,1	40,2	20,6
Situazione della scuola: TVRH01000N		7 o piu' reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	54,1	50,5	50,5
	Capofila per una rete	24,3	26,8	28,6
	Capofila per più reti	21,6	22,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TVRH01000N	Capofila per una rete			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	13,5	23,2	28,2
	Bassa apertura	27	25,3	18,7
	Media apertura	35,1	28,9	25,3
	Alta apertura	24,3	22,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TVRH01000N	Nessuna apertura (0 reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TVRH01000N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	78,9	78,3	77,4
Regione	0	15,8	13,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	10,5	14,6	18,7
Unione Europea	0	7,9	10,6	16
Contributi da privati	0	2,6	5,6	8,8
Scuole componenti la rete	8	94,7	82,8	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto: TVRH01000N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	6	57,9	50	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	36,8	36,4	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	92,1	92,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	21,1	14,6	13,2
Altro	0	68,4	56,1	41,2



## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:TVRH01000N - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	26,3	39,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	3	23,7	15,2	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	78,9	77,3	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	23,7	20,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	18,4	12,1	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	86,8	60,1	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	18,4	15,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	60,5	50,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	52,6	43,9	9,3
Gestione di servizi in comune	1	39,5	24,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,4	17,2	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	31,6	28,8	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,9	7,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	6,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	55,3	32,8	22,2
Altro	0	44,7	35,9	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,1	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	13,5	8,3	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	37,8	31,6	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	40,5	42	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	8,1	15	15,8
Situazione della scuola: TVRH01000N	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

<b>Istituto:TVRH01000N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	39,5	48	48,7
Universita'	Presente	78,9	77,8	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	10,5	13,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	42,1	50,5	46,7
Soggetti privati	Presente	60,5	66,2	67,4
Associazioni sportive	Presente	31,6	38,9	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	55,3	58,6	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	71,1	65,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	55,3	52	51,3
ASL	Dato mancante	78,9	70,2	54
Altri soggetti	Dato mancante	21,1	24,7	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TVRH01000N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	94,7	83,8	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TVRH01000N - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TVRH01000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,01757240481614	10,17	10,93	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola da anni è impegnata nella realizzazione delle azioni progettate dalle diverse reti cui ha aderito, e nel consolidamento e potenziamento dei rapporti con il territorio secondo il principio di sussidiarietà. E' pure ben inserita nel tessuto economico del territorio. La presenza di una FS specifica crea un raccordo stabile tra l'istituto e il contesto territoriale circostante (associazioni di categoria, enti territoriali, altri soggetti pubblici...).</p> <p>L'alternanza è una metodologia formativa consolidata nell'istituto, che permette ai ragazzi di svolgere il proprio percorso di istruzione realizzando una parte dell'azione formativa presso un'Impresa/Azienda/Ente. Tale esperienza costituisce un'opportunità formativa che, ponendosi a fianco del tradizionale percorso di studi, cerca di coniugare sapere teorico e sapere empirico attraverso una maggiore interazione tra scuola e lavoro. L'alternanza offre ai giovani della scuola una modalità di insegnamento e di apprendimento che potenzia la loro maturazione personale attraverso l'incontro-scambio con il mondo del lavoro. Inoltre, grazie al contesto lavorativo, il giovane acquisisce competenze che lo maturano sia sotto il profilo umano che sotto quello professionale.</p>	<p>Manca un monitoraggio sistematico che preveda degli strumenti di feedback sul grado di soddisfazione/efficacia delle iniziative e dei rapporti con il territorio. La valutazione dell'ASL non è efficace.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	87,9	76,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	9,1	15,2	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	3	6,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,8	2,3
Situazione della scuola: TVRH01000N %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,4
	Medio - basso coinvolgimento	7,9	11,1	12,6
	Medio - alto coinvolgimento	73,7	69,2	66
	Alto coinvolgimento	15,8	17,2	18,9
Situazione della scuola: TVRH01000N %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola mantiene viva la collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi mediante incontri specifici di rilevazione e di monitoraggio delle proposte e delle necessità (incontri con tutti i rappresentanti degli allievi e dei genitori). La scuola inoltre, attraverso gli organi collegiali competenti (Consigli di classe, Consiglio d'istituto) coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica. La scuola utilizza, oltre ai tradizionali servizi di colloquio con i genitori (ricevimento settimanale dei docenti ed incontri pomeridiani periodici), parziali strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie tramite il sito ufficiale dell'istituto. I genitori collaborano attivamente alla progettazione e realizzazione del PDP.	Emerge una partecipazione dei genitori medio-bassa alle elezioni del Consiglio di istituto e dei rappresentanti dei genitori, e alle iniziative della scuola. Mancano diffuse forme di collaborazione tra docenti-genitori per la realizzazione di codificati interventi formativi. Sono presenti in forme isolate lasciate alla libera iniziativa del docente. Migliore è la partecipazione in attività non istituzionalizzate e ai saggi degli allievi delle classi terminali

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa in modo attivo a diverse reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola informa e a volte coinvolge le famiglie nelle iniziative realizzate.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre il tasso di abbandono scolastico in corso d'anno, con particolare riferimento alle classi seconde	Allineare il tasso di abbandono dell'istituto al benchmark regionale
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire la varianza dei risultati tra le classi, sia in italiano che in matematica.	diminuire la varianza tra classi rispetto alla media dell'istituto, mantenendola inferiore al benchmark della macroarea per istituti con ESC simile
✓	Competenze chiave europee	Potenziare lo sviluppo delle competenze sociali e civiche	raggiungimento delle competenze sociali e civiche da parte di almeno il 90% degli alunni
✓	Risultati a distanza	mantenere stabile il tasso di occupazione dei diplomati a 12 mesi dal diploma, monitorandone gli esiti a distanza (formativi e lavorativi)	Mantenere il tasso di occupazione dei diplomati a 12 mesi dal diploma superiore al benchmark regionale, monitorando tutti gli esiti a distanza

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'autovalutazione emerge chiaramente un'inadeguatezza dell'istituto nello sviluppo e nella valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza, nonché nel monitoraggio della loro acquisizione. Pertanto l'implementazione di processi in tal senso è da ritenersi prioritaria.

Per quanto riguarda invece i risultati scolastici, quelli nelle prove standardizzate e quelli a distanza, visti gli esiti complessivamente soddisfacenti in relazione al benchmark, si ritiene prioritario mantenere il livello raggiunto nonostante la congiuntura economica e la riduzione di risorse.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Istituire i dipartimenti per assi interdisciplinari.
		Revisionare il curricolo alla luce delle nuove UDA



✓	Ambiente di apprendimento	Rendere più efficiente la connettività e arrivare ad una dotazione multimediale completa (pc + LIM) per tutte le classi dell'istituto.
✓	Inclusione e differenziazione	Diminuire i tempi di predisposizione del PdP e monitorarne con periodicità bimestrale l'efficacia. Revisionare i format dei PdP per DSA e BES
✓	Continuità e orientamento	Elaborare un protocollo di presentazione rivolto ai nuovi iscritti più aderente alla realtà dell'istituto.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Aumentare le risorse destinate ai corsi di recupero/potenziamento e alla formazione dei docenti in materia di didattica per competenze Aumentare i momenti di condivisione della progettazione d'istituto con le famiglie e gli allievi
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Diffondere, condividere e codificare le buone pratiche nei dipartimenti interdisciplinari.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Stipulare convenzioni con enti terzi per lo svolgimento di lavori socialmente utili da parte di allievi con sanzioni disciplinari. Redigere uno statuto del comitato tecnico-scientifico e convocarlo con regolarità.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

L'istituzione dei dipartimenti per assi interdisciplinari predisporrà un ambiente di confronto utile alla stesura del curricolo delle competenze sociali e civiche. Si favorirà anche la condivisione e l'uniforme applicazione dei criteri di valutazione.  
Rendere più efficiente la connettività e aumentare i supporti tecnologici e multimediali favorirà l'utilizzo diffuso di metodologie attive nella didattica.  
La revisione dei format dei PdP per DSA e BES renderà più fruibile lo strumento da parte di docenti, famiglie e allievi.  
Diminuire i tempi di predisposizione e monitorarlo con periodicità bimestrale ne migliorerà l'efficacia.  
Elaborare un protocollo di presentazione (con quadri orari ministeriali) rivolto ai nuovi iscritti chiarirà loro che la realtà formativa che si apprestano ad affrontare presuppone un approccio globale e non settoriale (eminente pratico).  
Aumentare le risorse economiche per corsi di recupero/potenziamento e sperimentare differenti modalità organizzative (art. 4 DPR 275/99) consentirà di sviluppare a livelli più elevati le competenze chiave, anche attraverso un progressivo aumento di progettazione e realizzazione di UDA, che costituiranno un patrimonio di buone pratiche da diffondere; è indispensabile formare i docenti a tal fine.  
Stipulare convenzioni con altri enti valorizzerà l'attenzione dell'istituto verso le competenze civiche e di cittadinanza e ne consentirà uno sviluppo a livelli più elevati, favorendo un percorso educativo e di crescita